

Riordino cure primarie: si acuisce il conflitto sindacale

Riorganizzazione delle cure primarie, integrazione ospedale territorio, decongestione dei Pronto soccorso, sono i temi che stanno connotando il dibattito professionale e riportando alla luce antiche divisioni sindacali soprattutto nella medicina generale, divisioni mai sopite, ma fino a qualche tempo fa attenuate dall'obiettivo di trovare una significativo compromesso sulla modifica dell'articolo 8 di bindiana memoria.

Il nuovo Patto per la Salute alle porte, la ri-esplosione della congestione dei Pronto soccorso, hanno riportato prepotentemente alla ribalta le contraddizioni di un Ssn, sottofinanziato per i bisogni assistenziali a cui dovrebbe rispondere, sempre più parcellizzato in cui è difficile garantire livelli di assistenza uniformi e che espone i lavoratori del comparto a continue pressioni, svelandone tutta la debolezza e la fragilità contrattuale. Non è affatto un caso che in un momento topico per il ridisegno dell'assistenza territoriale l'affastellamento delle proposte e dei distinguo da parte dei rappresentanti di categoria prenda il sopravvento e che la stampa cosiddetta "laica" contribuisca, forse inconsapevolmente, ad acuire contrasti e differenze. Esempio lampante di questo "clima" è quanto accaduto di recente dopo l'articolo di Repubblica dal titolo "Rivoluzione per i medici di famiglia, studi aperti di notte e nel week end". Pubblicato a margine della seconda riunione sul riordino delle cure primarie, svoltasi presso il Ministero della Salute, l'articolo faceva intendere che la scelta del dicastero era già ben indirizzata verso le aggregazioni funzionali territoriali (Aft) care alla Fimmg.

Per dovere di cronaca è il caso di ricordare che l'assegnazione obbligatoria alle forme organizzative monoprofessionali (Aft) e multiprofessionali (Uccp), insieme alla ristrutturazione del compenso, sono temi caldi della proposta di modifica dell'articolo 8 su cui non ci sono visioni concordanti tra i vari sindacati. Si tratta di argomenti messi tra parentesi dopo che il ministero della Salute ha accolto alcune istanze dei rappresentanti di categoria, modificando l'impianto iniziale della bozza di proposta per il riordino delle cure primarie. Quindi non ci si deve meravigliare se i toni dei comunicati stampa sindacali, susseguiti alla pubblicazione dell'articolo di Repubblica, palesano non solo lo sconcerto per il contenuto riportato, ma soprattutto rendono ben evidenti che è in corso una vera e propria lotta per l'egemonia e la leadership a governare un cambiamento epocale che già da tempo è germogliato in vari territori.

Lo scontro è apertissimo e il recente incontro romano, dove si sono ritrovati quattro sindacati in rappresentanza dei medici ospedalieri e convenzionati, pediatri compresi, forse già ne delinea il possibile epilogo.